

12 - Il volto della consolazione

Nella serie di "immagini d'arte per la fede" contempliamo il **Crocifisso di Cimabue (1287-1288)**, che si trova nella basilica di S. Croce a Firenze.

Quest'opera, per l'indiscussa autorevolezza del pittore, è entrata nella serie dei volti indimenticabili dell'unico Volto.

Colui che con le sue braccia aperte vuole abbracciare il mondo intero, è raffigurato nel sonno della morte. Dal suo volto sono spariti i segni delle acute sofferenze interiori ed esteriori, che hanno straziato le sue membra e non possono non aver lasciato traccia anche su naso, bocca, occhi...

Se altre parti del corpo, come i capelli e la barba, sono invece ordinati, è per rivelare la dignità inalterata di questa 'vittima' che liberamente e per amore si è immolata in sacrificio.

L'immagine è ricca di intensa sacralità!

Normalmente un grande Crocifisso, collocato al centro della navata della chiesa, permette a chi lo guarda di meditare sul mistero insondabile del dolore innocente. Questo è come piegato verso chi gli sta davanti.

Il blu della croce e l'oro dell'aureola riempiono il cielo, che è il trono su cui siede - Giudice giusto - colui che ingiustamente è stato condannato e ucciso da uomini senza scrupoli e senza pudore.

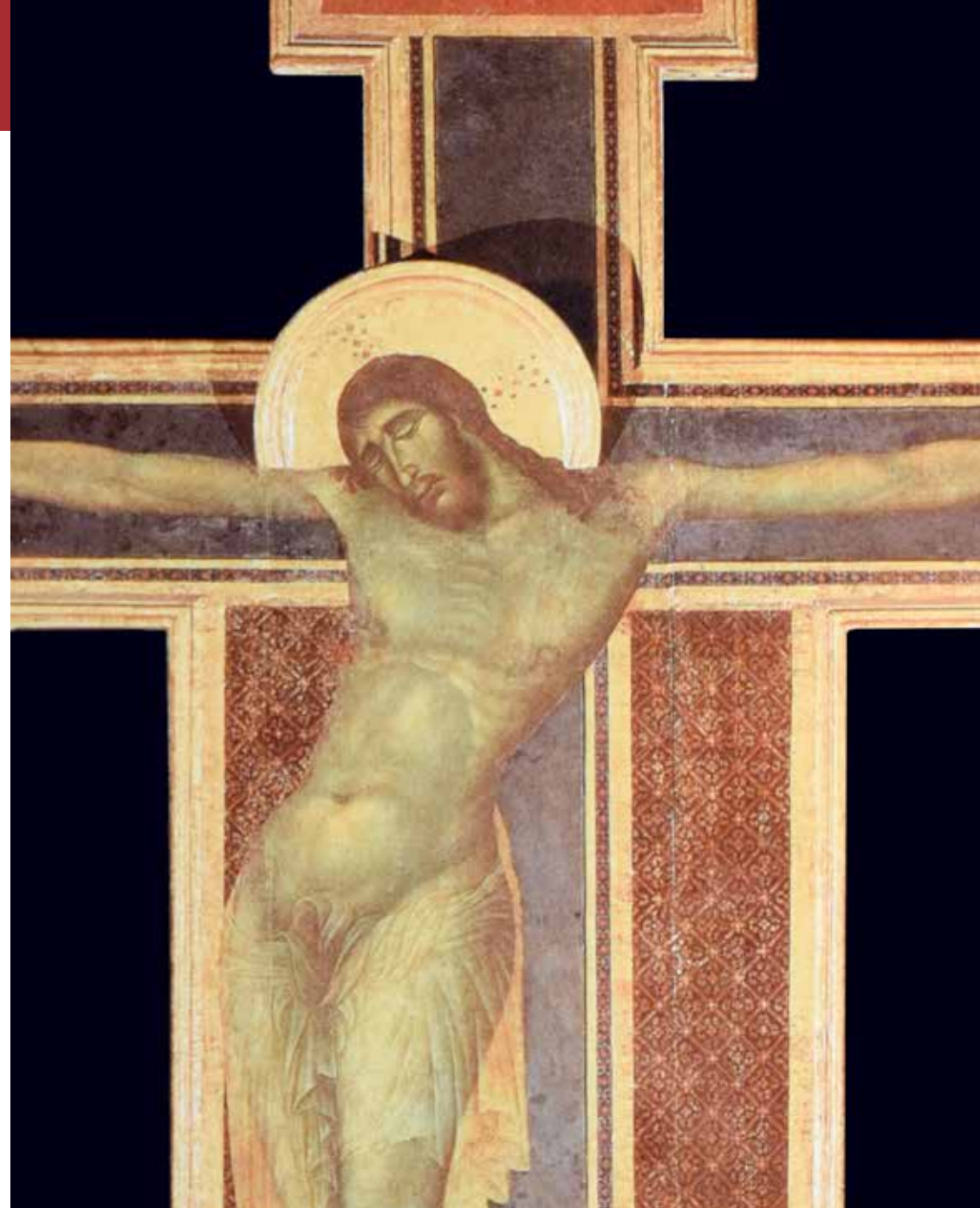
Strano modo di 'giudicare il mondo' quello di Dio... Anche senza dire parola, già le mani e le braccia sembrano aprirsi a tutti e invitare ad avvicinarsi (del resto aveva detto, da vivo, di essere venuto per cercare di recuperare chi si era perduto...). Immaginiamo la fila interminabile di persone segnate dalla stessa sorte (persecuzione, ingiustizie, sfruttamento, calunnie...), che sostano ai suoi piedi, come si veglia una persona cara da cui non ci si vuole separare.

La morte favorisce il ripensamento del valore di tutta una vita, riaccende ricordi anche passati, ci fa sentire fratelli accomunati da uno stesso destino.

Il Figlio di Dio ci ha preceduto nell'uscita da questo mondo, ma lasciandoci un **ultimo messaggio: ecco quanto vi ho amato!** Quella bocca (che non ha la fissità dei totem) sembra volerci dire ancora le sue preghiere, i suoi comandamenti, il suo saluto.

Impressiona questo corpo, figura di ogni dolore "che si piega in due". Ma proprio perché nella morte Cristo ha vinto, la torsione accenna già anche a un risveglio e poi a un cammino...

Questo volto ovale, coi tratti tipici dell'amore, è un indubbio messaggio di consolazione per ogni uomo che a lui si affida.



Cimabue - Crocifisso - 1287/1288
Santa Croce - Firenze